

Comune di Zelbio
Provincia di Como

Piano di Governo del Territorio

autorità procedente
comune di zelbio

autorità proponente
arch. giovanni franchi

autorità competente per la VAS
arch. antonio luongo

novembre 2012

adozione Consiglio Comunale
approvazione Consiglio Comunale

delibera n.29 del 10 novembre 2012
delibera n. del

il sindaco

il segretario

il tecnico

Valutazione ambientale strategica
Sintesi non tecnica

SINTESI NON TECNICA

Parallelamente all'elaborazione del Documento di Piano del comune di Zelbio è stata avviata una procedura di valutazione ambientale coerentemente con quanto disposto dall'art. 4 della legge regionale 12/05 "Legge per il governo del territorio" e della Direttiva n. 42, emanata dalla Comunità Europea nel 2001. Il metodo secondo il quale è stata condotta la valutazione, che in più momenti è andata ad integrare e supportare le scelte contenute nel Documento di Piano, è articolato in quattro fasi.

FASE 1 - INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI DI SOSTENIBILITA' E DEFINIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE DEL TERRITORIO DI ZELBIO

La valutazione, finalizzata alla sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie, ha assunto come obiettivi principali la tutela del paesaggio e la difesa del suolo a partire dagli indirizzi di sostenibilità ambientale degli atti di programmazione sovracomunale;

- PTR e PPR
- PTCP
- Reti ecologiche regionale e provinciale
- Comunità montana "Triangolo lariano"
- Unione dei comuni "Lario e monti"

e del sistema vincolistico e normativo sovraordinato e locale

- Quadro dei vincoli urbanistici e ambientali
- Quadro normativo settoriale sovracomunale
- Quadro normativo settoriale

Successivamente è stato approfondito il quadro conoscitivo ambientale:

- popolazione: aspetti socio-economici e salute umana
- beni materiali e patrimonio culturale
- suolo: rischio idrogeologico e sismico
- aria e clima: inquinamento atmosferico
- energia
- rumore: inquinamento acustico
- radiazioni
- acqua: risorse idriche e sistema fognario
- il sistema infrastrutturale: la mobilità e i trasporti (p)
- rifiuti
- biodiversità e sistema della connettività ecologica

FASE 2 – INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

Per tutte le azioni previste dal Documento di Piano sono stati individuati gli eventuali impatti che le stesse possono produrre sull'ambiente, sia quelli contestuali alla realizzazione del progetto (impatti diretti) e quelli generati dagli effetti diretti del progetto stesso (impatti indiretti).

L'entità dell'impatto è stata considerata "trascurabile" quando si è ritenuto irrilevante l'effetto e non necessarie ulteriori verifiche; "significativa" quando l'azione è in grado di incidere sull'ambiente con una certa intensità ed infine "da valutare" quando non è stato possibile effettuare, in questa sede, una valutazione delle scelte di piano poiché in assenza di dettagliati riferimenti progettuali.

FASE 3 – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE E L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

In una prima fase è stata svolta una valutazione quantitativa di scala territoriale attraverso degli indicatori numerici di carattere generale riguardanti:

- il consumo di suolo,
- la tutela delle aree di valore ambientale,
- la valorizzazione dell'attività agricola,
- la riqualificazione dei percorsi storici,
- la superficie di trasformazione,
- la superficie destinata a servizi per la collettività.

Per giungere ad uno scenario di riferimento definitivo in una seconda fase si è ritenuto opportuno svolgere una valutazione puntuale delle aree di trasformazione esterne al territorio urbanizzato che comportano perciò consumo di suolo e modifiche delle Reti ecologiche.

Dopo una valutazione ambientale complessiva del territorio comunale sono state predisposte delle schede di valutazione specifiche che si focalizzano sulle caratteristiche principali del contesto paesaggistico-ambientale su cui insistono le AT stesse: interferenze con le reti ecologiche e con rilevanze paesaggistiche sovracomunali, attitudine e destinazioni d'uso dei suoli e della vegetazione e vincoli ambientali.

Prescrizioni di mitigazioni necessarie ed eventuali limitazioni come prescritte dagli organi di settore competenti concorrono alla definizione di un giudizio finale di sostenibilità ambientale della previsione proposta.

FASE 4 – MONITORAGGIO

Il monitoraggio ha due campi d'azione:

- lo stato dell'ambiente
- gli effetti dell'attuazione del piano.

In particolare il set di indicatori sono suddivisi in relazione all'ente attuatore e ai tempi di verifica. Gli indicatori di stato e quelli di prestazione si rifanno all'elenco degli obiettivi e delle azioni di piano precedentemente individuati e che vanno a costituire il sistema territoriale più ampio del comune di Zelbio.

La gestione di impatti generati dall'attuazione delle previsioni di piano concernenti le nuove aree di trasformazione è rimandata, in mancanza di indicazioni progettuali, alla fase attuativa, individuando nell'amministrazione comunale il soggetto responsabile di tale controllo.

Si avrà perciò un monitoraggio direttamente attivato dal Comune su base annuale o triennale e un monitoraggio demandato ad enti preposti su base annuale, triennale o quinquennale.